PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2013-2016

INTRODUZIONE	**2**
1. OGGETTO E FINALITA'	**3**
2. I SOGGETTI	**4**
3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE	**8**
4. LE MISURE OBBLIGATORIE PREVISTE DALLA LEGGE	**11**
5. IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO	**17**

INTRODUZIONE

Il presente Programma triennale è realizzato in ottemperanza alla Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in data 11.09.2013, nonché sulla base della circolare 25.01.2013, n. 1, emanata dallo stesso Dipartimento, delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano Nazionale Anticorruzione, delle indicazioni fornite dalla Autorità nazionale Anticorruzione, nonché alla luce del Regolamento recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 165/2001, emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 16/04/2013, n.62.

Con la legge 190/2012 citata, entrata in vigore il 28 novembre 2012, è stato introdotto nel nostro ordinamento, operando nella direzione più volte sollecitata dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli.
Ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della funzione pubblica predispone, sulla base delle linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione. Il Piano è poi approvato dalla Civit, ora Anac individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione.
Al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica, tra cui le università, definisce un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che, sulla base delle indicazioni presenti nel Piano nazionale Anticorruzione, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.
Questa articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

1. OGGETTO E FINALITA'

Come si è detto, l'adozione del piano triennale è individuata dalla Legge 190/2012 quale principale e fondamentale misura di contrasto alla corruzione a cui è tenuta ogni singola pubblica amministrazione.
Nella legge 190/2012 è statuito che nella redazione del piano triennale le pubbliche amministrazioni devono attenersi alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.
In data 11.09.2013 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto tale Piano, che unitamente ai 6 documenti allegati, consente alle pubbliche amministrazioni di redigere un proprio Piano triennale della Prevenzione della corruzione, fornendo le indicazioni utili ad individuare e programmare le attività di prevenzione della corruzione, prime tra tutte l'analisi del grado di rischio al quale sono esposti i procedimenti di competenza delle amministrazioni stesse, e individuando le misure obbligatorie da adottare per eliminare o comunque ridurre al minimo il rischio rilevato di esposizione a fenomeni corruttivi.
Nel Piano nazionale Anticorruzione è espressamente statuito che gli indirizzi forniti riguardano anche i professori e i ricercatori universitari per i quali le università devono assicurare l'adozione di iniziative e misure di prevenzione analoghe a quelle previste per il personale c.d. contrattualizzato, con gli adattamenti e tenendo conto delle specificità dell'ordinamento universitario.

Il Piano Nazionale Anticorruzione fornisce preliminarmente la definizione di corruzione, ricomprendendovi "le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere dei vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 – *ter* del codice penale, e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab esterno*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

Per adempiere a quanto richiesto, con il presente Piano viene data evidenza delle aree esposte a maggior rischio di corruzione, tanto con riguardo alle attività amministrative quanto con riguardo alle attività didattiche e scientifiche, e vengono individuate le misure già in essere e quelle che verranno attuate per contrastare il fenomeno.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Verrà altresì garantita la prescritta coerenza con gli altri strumenti di programmazione dell'Ateneo, primo fra tutti il Piano delle performance e il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità.
Per i rapporti intercorrenti con l'Azienda ospedaliero – universitaria , relativamente all'attività assistenziale prestata dal personale universitario in convenzione, si prevede di individuare aree comuni di intervento in assolvimento degli obblighi derivanti dalla legge 190/2012.

In attuazione a quanto richiesto nel Piano Nazionale Anticorruzione che prescrive che in prima applicazione i Piani triennali di prevenzione della corruzione debbono coprire il periodo 2013-2016, l'arco temporale di operatività del presente Piano sarà anch'esso riferito al periodo 2013-2016, sì da dare contezza delle iniziative e misure per la prevenzione della corruzione intraprese nel corso dell'anno 2013.

Il presente Programma è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università Politecnica delle Marche in data 30.01.2014, è pubblicato nella pagina "Amministrazione trasparente" e della sua adozione verrà data notizia a tutti i dipendenti, nonché informativa agli stakeholders esterni principalmente attraverso il sito web.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione e referente per il presente Piano è il **Dott. Giorgio Barchiesi Dirigente dell'Ateneo preposto al Servizio Economico Finanziario**.

1. I SOGGETTI

2.1 Il contesto interno

L'Università Politecnica delle Marche, a vocazione prevalentemente tecnico-scientifica, presenta un'offerta didattica relativa alle aree ingegneristiche, medico-sanitarie, economico-sociali, agrarie e forestali, biologiche ed ambientali a cui risultano strettamente correlate le attività di ricerca delle strutture dipartimentali e di supporto dei numerosi laboratori e centri di servizio.
L'Ateneo opera in stretto collegamento con il territorio di riferimento e riconosce come propri compiti primari la ricerca scientifica e l'istruzione superiore. La sua missione è da un lato quella di formare laureati con profili professionali utili a soddisfare le esigenze del tessuto socio-economico, dall'altro, quella di promuovere e favorire il progresso delle conoscenze e l'acquisizione del sapere, nonché l'evoluzione della società, attraverso l'attività di ricerca con la sua ricaduta nelle attività didattiche e di trasferimento tecnologico nel sistema produttivo territoriale.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

L'Ateneo si articola in 12 Dipartimenti e 3 Facoltà, strutture didattiche e di ricerca che operano con strutture organizzative autonome, rette da propri organi decisionali e dotate di autonomia gestionale nei limiti fissati dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.
L'attività amministrativa è essenzialmente concentrata in Amministrazione centrale, articolata in 12 Servizi.
L'organigramma e l'organizzazione degli uffici è consultabile al seguente link:
http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/252610013400/M/902910013400/T/Organizzazione

2.1 Gli organi di indirizzo politico.

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno dell'Università Politecnica delle Marche sono in primo luogo gli organi di indirizzo politico.
L'art. 1 comma 7 della legge 190/2012 statuisce infatti che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione; il comma 8 dell'articolo citato statuisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi dal comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione.
Il Piano nazionale Anticorruzione statuisce altresì che l'organo di indirizzo politico adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che sono direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

2.2. Il Responsabile delle Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione per l'Università Politecnica delle Marche è il Dott. Giorgio Barchiesi, Dirigente assegnato al Servizio Economico Finanziario.
Il Consiglio di Amministrazione lo ha nominato nella seduta del 13.02.2013 con la delibera n. 102. La nomina è stata comunicata alla Civit con nota prot. n. 5414 del 21.02.2013.
Il Responsabile così individuato ai sensi della legge 190/2012:

- predispone ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici dell'Ateneo, il Piano triennale di prevenzione della corruzione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione;
- provvede entro lo stesso termine a definire le procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10 dell'art. 1 della legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- provvede alla verifica della rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della legge 190/ 2012 congiuntamente al responsabile del relativo Servizio;
- predispone entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e la pubblica sul sito web alla pagina "Amministrazione trasparente";
- vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Nell'espletamento dei compiti previsti dalla legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento, anche su segnalazione del responsabile di ciascun Servizio o struttura decentrata:
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo parzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio dell'Ateneo al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Sulla base delle esperienze maturate nel primo anno di applicazione del Piano potrà essere prevista e codificata una procedura per le attività di controllo.

Le responsabilità che derivano al Responsabile della prevenzione della corruzione dagli adempimenti normativi (e previste dall'art. 1, commi 8, 12, 13 e 14 l.190/2012) rendono necessaria la creazione di un collegamento tra questi ultimi e gli obiettivi assegnati al Responsabile stesso che devono parimenti essere inseriti nel Piano della Performance in modo che siano oggetto di adeguata valutazione della *performance* individuale.

2.3 Gli altri soggetti responsabili

Ciascuna amministrazione, anche se a struttura complessa, o dipartimentale, come quella universitaria deve adottare un unico Piano triennale per la prevenzione della corruzione.
E' pertanto necessario che nel Piano stesso siano previsti i raccordi con la varie articolazioni organizzative al fine di realizzare un'efficace rete di prevenzione della corruzione.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Ciò vale per l'Università Politecnica delle Marche con riguardo ai **dipartimenti, presidenze e centri.**
Al riguardo **i Responsabili** delle suddette strutture, unitamente ai **Capi servizio** dell'Amministrazione centrale, sono stati già coinvolti in una preliminare attività informativa sugli adempimenti prescritti dalla legge 190/2012.
Nel corso del primo anno di operatività del presente Piano, ovvero nel corso del presente anno, verranno individuati con provvedimenti formali i referenti dei vari uffici in tema di anticorruzione che dovranno coordinarsi con il Responsabile per la prevenzione della corruzione dell'Ateneo negli adempimenti prescritti dalle norme: svolgendo la necessaria attività informativa, di monitoraggio e assicurando l'osservanza delle misure contenute nel presente Piano per la parte di rispettiva competenza.
Infatti, fermi restando i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione di acquisire informazioni come sopra illustrato, i responsabili degli uffici dell'amministrazione centrale e delle strutture decentrate hanno precisi obblighi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.
Tale attività informativa ha la finalità di consentire la verifica della legittimità degli atti adottati.
Inoltre, l'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 prevede che il responsabile del procedimento e titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Tale segnalazione dovrà avvenire tempestivamente e dovrà essere effettuata nei confronti del responsabile di prevenzione della corruzione.

Sono tenuti altresì a partecipare all'attuazione del presente Piano tutti **i dipendenti** dell'Università, osservando le misure di prevenzione contenute nello stesso e segnalando le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio dei loro compiti, nonché i casi di personale conflitto di interessi in cui dovessero venirsi a trovare.
Le misure contenute nel presente Piano devono essere osservate anche dai collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

3. INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITA' CON PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve contenere l'analisi del grado di esposizione al rischio di corruzione dei procedimenti svolti dall'amministrazione.
La legge 190/2012 ha già individuato quattro aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni e che riguardano:

- I processi finalizzati all'acquisizione e progressione del personale;
- I processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- I processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Con riguardo ai suddetti processi il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo così come riconosciuto dal legislatore sussiste anche per l'Università Politecnica delle Marche.
I relativi procedimenti sono già in gran parte disciplinati da specifiche normative di settore di valenza nazionale alle quali l'Università Politecnica delle Marche dà piena e completa applicazione; i procedimenti di cui sopra sono altresì presidiati da misure regolamentari e organizzative attuate da tempo che tendono ad eliminare quanto più possibile l'esposizione al rischio di corruzione.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'acquisizione e progressione del personale, sia docente che tecnico-amministrativo**, deve dirsi che queste sono gestite dall'Amministrazione centrale e la formalizzazione dei loro esiti e l'assegnazione del personale alle strutture avviene mediante decreti rettorali per il personale docente e ordinanze del direttore generale per il personale tecnico – amministrativo.
Nelle suddette procedure vengono utilizzate tutte le misure atte a garantirne la trasparenza e la legittimità, mediante la pubblicazione dei bandi e di tutte le informazioni relative ad ogni fase delle stesse, fino all'esito definitivo, nonché mediante l'osservanza di tutte le prescrizioni in tema di incompatibilità e di conflitto di interessi nella formazione delle commissioni e in ogni altro aspetto delle procedure stesse.

Per quanto riguarda le **procedure finalizzate all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato da d.lgs. 163/2006**, va preliminarmente chiarito che queste vengono gestite dall'Amministrazione centrale sia - autonomamente e per lo loro precipue esigenze - dalle strutture dipartimentali, dalle presidenze e dai centri di Ateneo.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

L'Ateneo nel proprio **Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità** ha regolamentato le procedure e si è altresì dotato del **Regolamento per le Spese in Economia,** entrambi consultabili alla pagina "Amministrazione trasparente".
Quest'ultimo in particolare è allo stato attuale oggetto di revisione per adattarlo alle recenti previsioni normative che impongono il ricorso al Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione per tutti gli affidamenti al di sotto della soglia comunitaria, e che rappresentano la maggioranza degli affidamenti a cui ricorre l'Ateneo.
Il ricorso al Me.PA. - che le strutture universitarie già effettuano in tali ipotesi in forza di circolare del Direttore Generale diramata a giugno del 2013 - garantisce l'imparzialità e la legittimità delle procedure, in quanto consente la tracciabilità dell'intera procedura di acquisto ed una maggiore trasparenza della stessa, attesa l'automaticità del meccanismo di aggiudicazione con conseguente riduzione dei margini di discrezionalità dell'affidamento.
Per i settori relativi al *pubblic procurement* quindi l'Ateneo opera nell'ambito di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza, la correttezza e legalità delle procedure.

Per quanto riguarda **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, queste vanno identificate nell'insieme delle attività didattiche e di ricerca che portano, alla fine dei vari corsi di studio erogati, al rilascio dei rispettivi titoli di studio (diploma di laurea e di laurea magistrale, diploma di dottore in ricerca, diplomi relativi ai master e alla scuole di specializzazione ecc..).
Le attività di didattica e di ricerca sono prerogativa precipua dei docenti. La libertà di ricerca e di insegnamento costituiscono garanzia costituzionale recepita anche negli artt. 2 e 3 dello Statuto di Ateneo.
Le istanze di imparzialità e trasparenza devono ritenersi presidiate dal fatto che tutti gli esami sono pubblici, dal fatto che le attività didattiche sono oggetto di valutazione anche da parte degli studenti secondo le modalità definite dagli organi di governo e riservata ad organismi specifici competenti ai sensi dell'art. 2 dello Statuto che sono le Commissioni paritetiche per la didattica e il diritto allo studio istituite presso i Dipartimenti e le Facoltà e previste rispettivamente dall'art. 32 e dall'art. 38 dello Statuto.
L'attività di ricerca è anch'essa oggetto di valutazione da parte di organismi specifici competenti – a livello nazionale da parte dell'Anvur e a livello locale da parte dalle stesse strutture dipartimentali.
Nel corso del 2013 si è conclusa l' operazione VQR, una complessa opera di Valutazione della Qualità della Ricerca di livello nazionale.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Le prove di accesso ai corsi di laurea di medicina e chirurgia e di odontoiatria, delle professioni sanitarie, nonché ai corsi di dottorato di ricerca e alle Scuole di specializzazione sono gestite con procedure predefinite, ampiamente pubblicizzate, che impongono il rispetto di ogni garanzia in termini di imparzialità e legittimità delle stesse.
La stessa cosa avviene per le procedure volte alla realizzazione di tirocini extracurriculari anch'essi finalizzati, seppur al di fuori dei corsi di studio, ad ampliare la sfera giuridica dei destinatari riconoscendo al termine degli stessi ulteriori competenze ed abilità.

Per quanto riguarda infine **le procedure finalizzate all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**, questi vanno individuati nelle ipotesi in cui l'Ateneo eroga dei sussidi sotto varia forma agli studenti. Nella gestione di tali procedure sono coinvolte l'Amministrazione centrale e le strutture didattico-scientifiche, che operano nel totale rispetto delle norme di legge e dei Regolamenti universitari e dei bandi che disciplinano ogni singola procedura attivata.
Regolamenti e bandi sono pubblicati nel sito di Ateneo; ai bandi emanati viene data ampia pubblicità e informazione sia on-line sia dal personale degli uffici competenti. Gli esiti delle rispettive procedure sono resi pubblici con la pubblicazione degli elenchi dei beneficiari. E' questa una prescrizione imposta dalle norme sulla trasparenza a cui l'Ateneo sta progressivamente dando attuazione implementando continuamente i dati reperibili nel sito, e che sta anche a presidiare la legittimità delle procedure svolte.

*****

In prima battuta si è proceduto ad una analisi del grado di esposizione al rischio del fenomeno corruttivo dei principali procedimenti di competenza dell'Università; tale attività di analisi, condivisa con i Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione centrale, è riportata nel documento allegato al presente Piano.
Nel corso del presente anno l'Università approfondirà ulteriormente la valutazione del grado di rischio delle procedure nelle aree sopra individuate e degli altri principali procedimenti che gestisce.
Tale attività richiederà il necessario coordinamento di tutti i responsabili degli uffici dell'amministrazione centrale e dei referenti dei dipartimenti, centri e presidenze che saranno individuati entro breve tempo.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

4. MISURE OBBLIGATORIE ED ULTERIORI

La Trasparenza

La principale misura di prevenzione della corruzione a cui è chiamata ogni pubblica amministrazione è costituita dall'adozione del Piano triennale.
La seconda è rappresentata dalla **trasparenza**, ovvero della scelta di rendere pubblici, nel rispetto delle norme di cui al d.lgs. 196/2003, i dati relativi ai procedimenti, all'organizzazione, alle procedure ad evidenza pubblica, ai concorsi pubblici di reclutamento del personale, alle consulenze e collaborazioni, i dati sulla gestione e l'uso delle risorse, i servizi e i loro costi e comunque tutti i dati che consentano di realizzare l'obiettivo della trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Da anni l'Università Politecnica delle Marche diffonde attraverso il portale istituzionale le notizie correlate alle principali attività istituzionali che esercitano un impatto diretto sull'utenza garantendo la massima evidenza a tutte le informazioni relative all'organizzazione, alle proprie funzioni istituzionali (didattica, ricerca e trasferimento tecnologico) e al complesso dei servizi erogati agli studenti, al personale dipendente e agli stakeholders esterni, diffondendo tutte le informazioni sull'offerta formativa, sulle attività di ricerca, nonché sulle attività di supporto a quelle istituzionali.

La totale trasparenza sulle azioni, i procedimenti, i dati dell'organizzazione è uno degli strumenti fondamentali per eliminare ogni più possibile elemento di opacità nella gestione delle risorse pubbliche, garantendo al contempo il loro migliore utilizzo per le finalità istituzionali.
Tale azione, già avviata da tempo, è stata fortemente potenziata nel corso del 2013 in attuazione dei nuovi obblighi in materia di trasparenza sanciti dalla legge 190/2012, e tradotti nel nuovo "testo unico" in tema di trasparenza, il d.lgs. 33/2013.
L'Università Politecnica delle Marche si è dotata dal 2012 di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e nel gennaio del presente anno ha aggiornato il Programma stesso per il triennio 2014-2016 dando attuazione alle istanze di trasparenza che costituiscono un aspetto fondamentale della lotta alla corruzione. Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità deve intendersi come una sezione del presente Piano, seppur contenuto in un documento distinto e ad esso si rinvia per un'approfondita analisi degli interventi attuati e programmati dall'Ateneo in tema di trasparenza.
Il Programma per la Trasparenza è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" ed è consultabile insieme a una molteplicità di altri dati la cui pubblicazione è prescritta dal d.lgs. 33/2013.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Trattasi pertanto di una fondamentale misura di prevenzione della corruzione avviata già a partire dal 2012 e fortemente potenziata nel corso dell'anno 2013.

Codice di comportamento.

Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 emanato con Decreto del Presidente della Repubblica del 16.04.2013, n. 62 e il codice disciplinare sono entrambi pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" alla voce "Diposizioni generali".

La comunità accademica si è altresì dotata di un **codice etico**, quale insieme di principi e valori accettati e condivisi da tutti i soggetti che operano nell'Università, quali la trasparenza, l'imparzialità, il rispetto e la correttezza, la libertà accademica, le pari opportunità, la tutela della proprietà intellettuale, il rifiuto del nepotismo, la rimozione del conflitto di interessi. Anche il codice etico è pubblicato nella pagina "Amministrazione trasparente" alla voce "Disposizioni generali".

Conferimento e autorizzazione incarichi

L'Università ha predisposto **Regolamenti sullo svolgimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio**, tanto per il personale docente, quanto per il personale tecnico - amministrativo, disciplinando peculiarmente quali sono le attività consentite e quelle non consentite e la procedura di autorizzazione all'incarico subordinandola tra l'altro alla verifica che l'attività non risulti incompatibile con le esigenze di tutela dell'immagine dell'Ateneo, che non sussistano motivate ragioni ostative di opportunità e soprattutto che l'attività non sia in conflitto di interessi anche potenziale con le funzioni svolte istituzionalmente dal dipendente. Il Regolamento è consultabile alla pagina "Amministrazione Trasparente".

Rotazione del personale

Nel corso di validità per presente Piano triennale verranno adottate le necessarie misure per assicurare, così come prescritto dalla norme, la rotazione del personale con funzione di responsabilità operante nelle aree a rischio corruzione.
In particolare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, unico Dirigente in servizio, concorderà con il Direttore Generale e i responsabili dei Servizi dell'Amministrazione Centrale la rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività del capitolo 3.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Tale obiettivo potrà essere realizzato nell'ambito di attività fungibili o comunque intermedie mentre sarà più difficile nell'ambito di attività altamente specializzate.

Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

Il rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali deriva direttamente dal d.lgs. 39/2013 e pertanto l'Università vi è tenuta al pari di ogni altra pubblica amministrazione.
In ossequio a quanto ivi richiesto e indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione, l'Università ha già provveduto ad acquisire le dichiarazioni sostitutive relative all'assenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità per l'incarico del Direttore Generale e del Dirigente preposto al Servizio Economico Finanziario. Tali dichiarazioni come prescritto dalle norme sulla trasparenza sono altresì pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente".

Formazioni di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione

Ai sensi dell'art. 35 – bis del d.lgs. 165/2001 così come introdotto dall'art. 1 comma 46 della legge 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del Libro II del codice penale non possono: far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; far parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.
A tal fine, contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, il dipendente dovrà sottoscrivere una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del DPR 445/2000 in cui attesta l'assenza di condanne penali relative ai reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale.

Le attività di nomina delle commissioni, di assegnazione agli uffici, di conferimento di incarichi vengono svolte nel pieno rispetto delle norme generali e dei regolamenti interni che ne garantiscono l'imparzialità, la trasparenza e la legittimità.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Nel corso del triennio di validità del presente Piano verranno adottate ulteriori misure quale l'assunzione - all'atto di nomina delle commissioni, di assegnazione agli uffici e di conferimento degli incarichi - di dichiarazioni sostitutive con le quali i diretti interessati chiariranno la loro posizione in ordine ad eventuali condanne per delitti contro la pubblica amministrazione.

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

L'art. 54 *bis* del d.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 comma 51 della legge 190/2012 stabilisce che il dipendente pubblico che denunzia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
L'università dall'ottobre 2013 ha attivato un apposito indirizzo mail dedicato alle segnalazioni in tema di corruzione e che può essere utilizzato tanto dai dipendenti, quanto dall'utenza esterna e il contenuto delle eventuali segnalazioni viene letto dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Trattasi quindi di altra misura individuata dal Piano Nazionale Anticorruzione quale strumento di prevenzione della corruzione che è già stata attivata dall'Università Politecnica delle Marche nel corso del 2013.
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.
Qualora segnalazioni di condotte illecite derivano da dipendenti agli stessi deve essere assicurata la tutela prevista dell'art. 54 *bis* del d.lgs. 165/2001 citato; a tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione vigilerà affinché le misure ivi previste siano effettive, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.
In ogni caso nel corso di validità del presente Piano, potranno essere attivati ulteriori sistemi per tutelare i dipendenti che segnalano episodi di illeciti anche e soprattutto sotto il profilo dell'anonimato.

Formazione del personale

Così come richiesto dalla legge 190/2012 verranno introdotte modalità di formazione del personale nelle materie specifiche dell'etica e della legalità, dando priorità al personale che si occupa dei settori esposti maggiormente a rischio di corruzione, e coinvolgendo in un momento successivo il restante personale.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

In particolare spetta al Responsabile per la prevenzione della corruzione provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 della legge 190/ 2012.
Nel Piano della Formazione per gli anni 2013-2014 recentemente approvato sono stati inseriti progetti di formazione proprio sui temi dell'etica e della repressione della corruzione, sui temi della trasparenza e ancora in ordine alle varie forme di responsabilità dei dipendenti pubblici.

Patti di integrità negli affidamenti

L'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 stabilisce che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto della clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione della gara.
Nel corso di validità del presente Piano triennale l'Ateneo individuerà le modalità per dare attuazione a quanto richiesto dalle norme così come riportate.

Azione di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

E' intenzione dell'Ateneo così come richiesto dalle norme realizzare misure di sensibilizzazione dell'utenza per la promozione della cultura della legalità attraverso un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il Piano triennale di prevenzione della corruzione, in coerenza e sinergia con quanto previsto anche nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016.
In particolare i contenuti dei suddetti documenti di programmazione verranno illustrati in occasione delle Giornate della Trasparenza che l'Ateneo intende organizzare con cadenza annuale e che verranno strutturati anche come occasione di ascolto dei bisogni degli stakeholders.
Lo scorso anno è stato organizzato un seminario con il Procuratore generale presso la Corte di Appello di Ancona sui temi della legalità presso la Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" rivolto agli studenti ed è intenzione dell'Ateneo promuovere altre iniziative analoghe.
Si ricorda inoltre che è stato già creato nel corso del 2013 un specifico canale dedicato alla segnalazione dall'esterno di episodi di corruzione, cattiva amministrazione e conflitto di interessi, mediante l'attivazione di indirizzo mail dedicato esclusivamente alla prevenzione della corruzione e pubblicato, come prescritto dal d.lgs. 33/2013, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Monitoraggio dei tempi procedimentali

L'Università già da tempo ha proceduto ad effettuare una mappatura dei procedimenti gestiti da tutti gli uffici dell'Amministrazione centrale, dando evidenza per ciascun procedimento di ogni aspetto di interesse, ivi compresi i termini di conclusione degli stessi.

Alla fine dell'anno 2013 la nuova tabella dei procedimenti con tutte le suddette informazioni ulteriori così come richieste dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013 è stata pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente". Allo stato attuale non sono pervenute segnalazioni in ordine al mancato rispetto dei termini di conclusione ivi previsti.
Per i procedimenti di competenza della strutture didattico-scientifiche è stata istituita un'apposita commissione con il compito di procedere alla mappatura dei procedimenti di competenza con l'indicazione dei relativi termini di conclusione degli stessi. La relativa tabella è pubblicata in "Amministrazione trasparente"; la stessa verrà entro breve integrata con le indicazioni richieste dall'art. 35 d.lgs. 33/2013.

Nel corso di validità del presente Piano triennale verranno adottate le necessarie misure per avviare il monitoraggio sulla effettiva tempistica di conclusione dei procedimenti, soprattutto laddove questa sia prossima ai limiti fissati.

Attività successive alla cessazione dal servizio

Ai sensi dall'art. 53, comma 16 – *ter* introdotto dall'art. 1 comma 42, lettera l, della legge 190/2012 "i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del d.lgs. 165/2001, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti con violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".
L'università è tenuta al rispetto di tali disposizioni e nel corso di validità del presente Piano triennale saranno attuate le necessarie misure organizzative per monitorare l'osservanza alle suddette norme.

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it

Monitoraggio dei rapporti amministrazione/soggetti esterni

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge 190/2012 le pubbliche amministrazioni sono tenute a monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione.
A tal fine tali soggetti sono tenuti a redigere e sottoscrivere contestualmente alla sottoscrizione/accettazione degli stessi, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 con cui attestino l'eventuale presenza o assenza di qualsiasi relazione di parentela o affinità sussistente tra i titolari, gli amministratori, i soci e dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Università.
Nel corso di validità del presente Piano triennale verranno attuate le necessarie misure per dare attuazione a quanto sopra.

5. MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Nel corso del primo anno di validità del presente Piano verranno potenziate le misure di prevenzione della corruzione già attivate nel corso del 2013 di cui sopra si è detto diffusamente.
Entro breve verranno individuati i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione in modo che possano essere coinvolti nelle attività necessarie al potenziamento e all'attuazione delle misure previste dal Piano Nazionale della Prevenzione.
Il Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla base delle informazioni ricevute dai referenti, assicurerà il costante monitoraggio sull'attuazione del Piano e proporrà i necessari adeguamenti e aggiustamenti in occasione dell'aggiornamento annuale dello stesso.
Entro il 15.12.2014 il Responsabile della prevenzione della corruzione presenterà al Consiglio di Amministrazione una relazione relativa alla attività svolta e ai risultati raggiunti che verrà pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente".

Piazza Roma 22
60100 ANCONA
Telefono 071 2201
www.univpm.it